

Trasporti | I nodi

Funivia Trento-Bondone: le «condizioni» Provincia e Comune chiamano i privati

In vista del bando sul project financing per il collegamento parte la procedura a evidenza pubblica

TRENTO Per il collegamento funiviario Trento-monte Bondone si apre una fase importante: nelle prossime ore infatti la Provincia ha pubblicato la procedura a evidenza pubblica. Il dirigente generale del dipartimento dei Trasporti, Roberto Andreatta, ha sottoscritto la determina per la pubblicazione dell'avviso sul cosiddetto «quadro esigenziale» del progetto, ovvero gli elementi essenziali relativi all'infrastruttura.

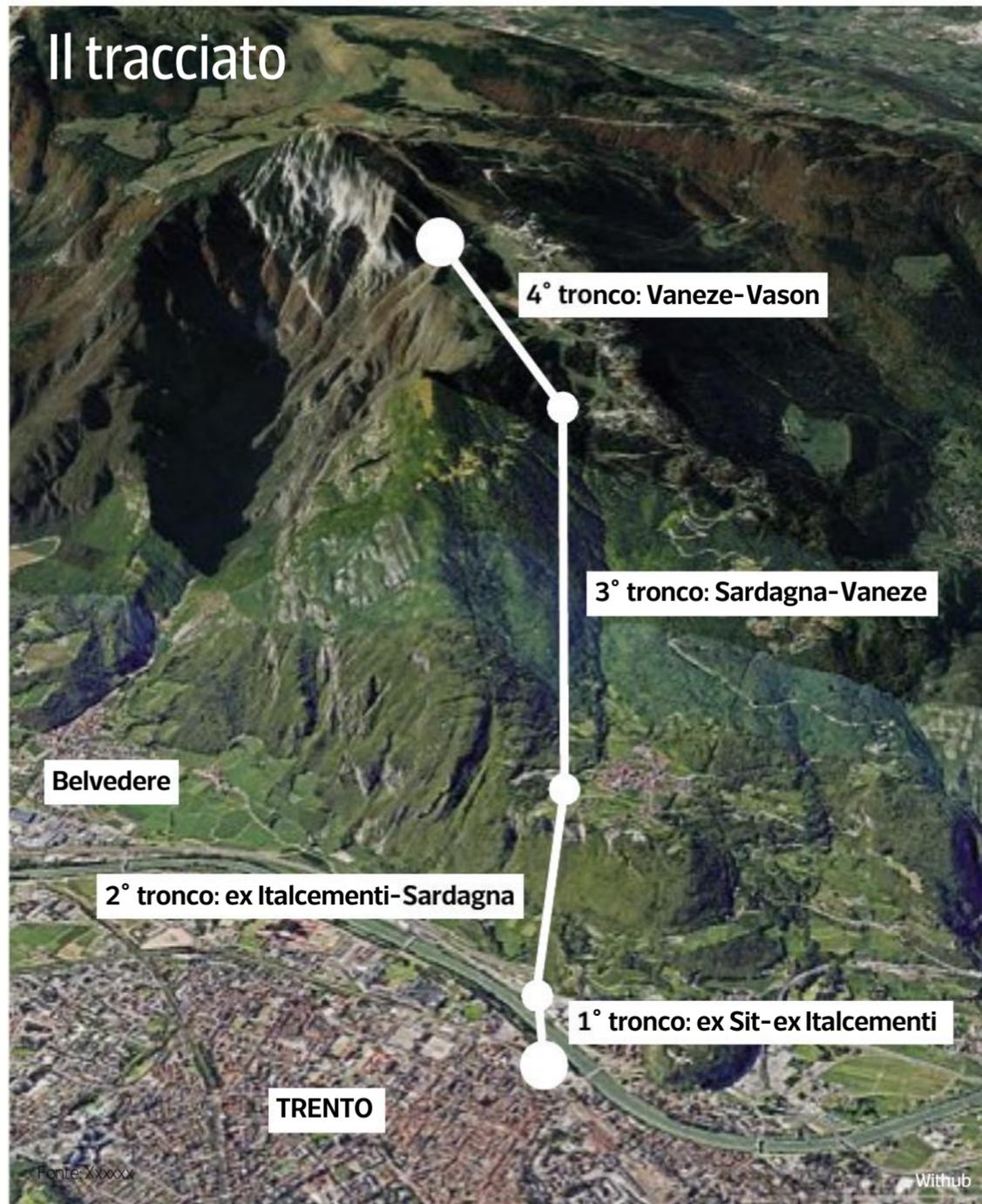
«Ora si apre il momento dell'attenzione agli operatori

Il sindaco «Investimento strategico che si inserisce nella transizione ecologica intrapresa dalla città»



privati per capire se c'è un reale interesse», il commento del presidente Maurizio Fuggati che però non ha voluto fare previsioni sulle tempistiche relative alla realizzazione dell'opera. Tuttavia il presidente della Provincia non ha mancato di ricordare come questo progetto fosse atteso da quarant'anni.

L'obiettivo dell'avviso, che viene pubblicato assieme a una relazione descrittiva e a vari rendering che danno l'idea del progetto, è proprio quello di informare il mercato degli operatori circa le esigenze di Provincia e Comune rispetto al collegamento funiviario. Un passaggio utile per permettere agli operatori di prepararsi dal punto di



vista organizzativo e delle eventuali partnership: entro dicembre sarà pubblicato il bando che servirà a raccogliere le eventuali proposte di partenariato pubblico privato riguardo alla realizzazione e gestione dell'infra-

struttura.

Per quanto riguarda il progetto di massima la funivia si estenderà lungo quattro tronconi: partendo dall'area ex-Sit la prima stazione intermedia si troverà all'ex Italcementi per poi salire verso

Sardagna, Vaneze e Vason. Comunque il nuovo collegamento non dovrà limitarsi a sostituire l'impianto esistente (Trento-Sardagna) ma dovrà collegare «l'intera montagna alla sua città, inserendosi in un sistema di mobili-

70

i milioni di euro di investiti nel progetto, con una compartecipazione pubblica pari a 37,5 milioni, la parte restante sarà coperta dai privati

4

i tronconi in cui sarà suddivisa l'opera: dall'area ex-Sit si arriverà all'ex Italcementi per poi salire verso Sardagna, Vaneze e Vason

tà alternativa e Hub di interscambio che è attualmente in fase di sviluppo nella città di Trento».

Con la costruzione della nuova funivia si punta anche a rilanciare l'attrattiva turistica del monte Bondone: «L'impianto — si legge nella nota della Provincia — potrà favorire la destagionalizzazione, la nascita di nuovi servizi e iniziative, sostenendo l'incremento dell'occupazione alberghiera».

Lo schema prevede un investimento complessivo di circa 70 milioni di euro, con una compartecipazione della Provincia di Trento, attraverso i finanziamenti messi a disposizione dal Ministero, pari a 37,5 milioni di euro. La parte restante sarà invece a carico del soggetto o dei soggetti privati nell'ambito del project financing. In questo senso però nessuno si è voluto sbottonare su possibili aziende interessate.

Dal canto suo il sindaco di Trento, Franco Ianeselli, ha voluto sottolineare l'importanza che ricoprirà il collegamento in funzione della nuova mobilità urbana: «La prospettiva — ha dichiarato — è quella di arrivare a un monte Bondone pedonalizzato, che a questo punto può ripensare il proprio futuro e puntare ad attrarre un turismo lento e a basso impatto ambientale».

Il primo cittadino si è infine auspicato che gli operatori economici possano cogliere «le tante opportunità legate a questo grande investimento strategico che si inserisce pienamente nella transizione ecologica intrapresa dalla città».

T.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA